

n. 141 del 23/06/2016

## **Comunicato unitario sulle Reti di scuole. Costituirle non è un obbligo**

**I Sindacati Scuola comunicano di aver ottenuto un chiarimento dal MIUR: le Reti di ambito non sono previste dalla legge; l'adesione delle Scuole alle Reti non è affatto un obbligo.**

FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confsal, in seguito all'[incontro al MIUR del 21 giugno 2016](#), hanno emanato un comunicato unitario sulla costituzione delle Reti di scuole prevista dai commi 70-74 dell'art. 1 della Legge 107/2015. In esso si esprime soddisfazione per aver ricevuto assicurazione da parte del Capo Dipartimento dell'Istruzione del MIUR che sarà inviato un chiarimento agli USR (Uffici Scolastici regionali) e alle Scuole in cui si preciserà che la Nota del 7 giugno 2016 è solo un contributo di un gruppo di lavoro ministeriale e che non vi è nessun obbligo di adesione alle reti da parte delle Istituzioni scolastiche.

**FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confsal**

### **Comunicato unitario**

Nell'incontro svoltosi il pomeriggio del 21 giugno 2016 tra FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confsal e il Capo Dipartimento dell'Istruzione del MIUR, a seguito di una specifica richiesta avanzata dai Sindacati, l'Amministrazione ha precisato che la Nota del 7 giugno 2016, prot. N. 2151 (con Indicazioni e modelli allegati), relativa alla costituzione delle reti di scuole, va considerata semplicemente come un contributo elaborato da un gruppo di lavoro ministeriale, che tale resta e come tale può o non può essere utilizzato.

Di ciò si darà precisazione con apposita Nota ministeriale che sarà inviata quanto prima alle Istituzioni scolastiche.

FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confsal esprimono la propria soddisfazione per l'esito dell'incontro in quanto risulta chiaro, come hanno sostenuto nel corso del confronto con l'Amministrazione, che:

1. nella stessa legge 107/2015 art 1 comma 70 non è prevista la costituzione delle Reti di Ambito ma solo la costituzione di Reti di scopo tra le scuole del medesimo ambito
2. l'adesione delle istituzioni scolastiche alle reti è nella piena facoltà delle singole istituzioni scolastiche che possono ben decidere di non farne parte
3. gli Uffici Scolastici Regionali hanno solo il compito di promuovere reti di scuole ma senza forzature di tempi e senza obbligo di adesione da parte delle istituzioni scolastiche.

Le Organizzazioni sindacali non hanno mancato di sottolineare come l'autonomia scolastica sia valore costituzionale intangibile e non comprimibile, e nel contempo hanno ribadito come ogni aspetto che riguardi l'organizzazione del lavoro e l'utilizzazione del personale Docente e ATA, sia pur nell'ambito delle reti di scuole, deve essere oggetto di relazioni sindacali di Istituto o territoriali.

Roma, 22 giugno 2016

## **La costituzione delle Reti di scuole non è un obbligo per le scuole**

## **Impegno del MIUR a chiarire quanto prima che la Nota del 7 giugno 2016 con i suoi allegati è solo un contributo di un gruppo di lavoro ministeriale e come tale può essere come non essere utilizzato.**

Si è svolto il 21 giugno 2016 al MIUR, presso il Dipartimento dell'Istruzione, l'incontro richiesto unitariamente dai Sindacati sulle Indicazioni emanate dall'Amministrazione circa la costituzione delle Reti di scuole (Art 1 commi 70-74 L. 107/2015). A conclusione dell'incontro i Sindacati presenti hanno emanato un comunicato che esprime soddisfazione per il fatto che l'Amministrazione ha preso l'impegno di comunicare alle scuole che la documentazione del 7 giugno 2016 va considerata un semplice contributo di un gruppo ministeriale (che le scuole possono o non possono utilizzare), come anche per il fatto che la costituzione delle reti non implica un obbligo di adesione da parte delle istituzioni scolastiche, essendo il compito degli Uffici Scolastici Regionali solo quello di promotori e non "impositori" delle reti.

### **La posizione dell'Amministrazione**

Nell'introdurre la riunione, la Dott.ssa Rosa De Pasquale, Capo Dipartimento dell'Istruzione del MIUR, ha fatto presente come già con Nota del 15 giugno 2016 abbia precisato la non perentorietà della data di scadenza del 30 giugno per la costituzione delle reti di Ambito e di scopo, accogliendo la sollecitazione che era pervenuta in questo senso anche da parte dei sindacati, e di aver convocato le Organizzazioni Sindacali con tempestività per discutere nel merito delle questioni sollevate con la lettera unitaria inviata di recente per chieder un incontro sul tema.

### **La posizione della FLC CGIL**

La lettera e il tono della Nota del MIUR del 7 giugno 2016 sollevano assai serie questioni che non sono state attentamente considerate da parte dell'Amministrazione.

1. **La questione autonomistica.** Secondo il MIUR le scuole, vista la legge 107 citata, entro il 30 giugno, sia pur come termine di scadenza non perentorio, sono obbligate a entrare nelle Reti di Ambito. Successivamente la rete di Ambito detta i compiti alle Reti di scopo. Questa procedura contenuta nella documentazione (Indicazioni più allegati) del 7 giugno sembra totalmente ignorare la natura autonoma delle Istituzioni scolastiche. Anzi, si dice, le Reti ne potenzieranno l'autonomia. È molto improbabile, se non impossibile, che la cessione di sovranità che le scuole attuano con una non libera, ma imposta, adesione ad una rete possa dare dei risultati positivi. Si fa cenno, nelle indicazioni, a tale proposito, proprio alle esperienze positive delle reti sorte spontaneamente in questi anni. Ma si tace sul fatto che laddove le reti, tutte di scopo, hanno funzionato ciò è dovuto alla loro libera adesione e alla loro temporaneità.
2. **La questione di una nuova governance.** Si crea, con le Reti di ambito, gerarchicamente superiori alle Reti di scopo, come si delinea nella modulistica ministeriale, una nuova organizzazione gerarchica istituzionale: dal MIUR agli USR, alle Reti di Ambito, alle Reti di scopo, alle scuole. Di fatto si compone una filiera che fa capo al promotore che la utilizzerà per le operazioni amministrative, comunicative, organizzative che riterrà opportuno mettere in atto. Peraltro si opera una forzatura nell'interpretazione della stessa legge 107 laddove si danno indicazioni a costituire Reti di Ambito mentre il comma 70 recita di "costituzioni di reti "tra" istituzioni scolastiche del medesimo ambito; senza che ciò implichi la costituzione di Reti che raccolgano forzatamente tutte le scuole di quell'ambito territoriale.
3. **La questione democratica.** Ad una nuova organizzazione viene applicata una vecchia normativa, la Legge sulla trasparenza amministrativa 241/90 istitutiva delle Conferenze di servizio. Infatti le Reti vengono viste come servizio dell'Amministrazione in cui i Capi delle Amministrazioni coinvolte, in questo caso i Dirigenti Scolastici (DS), vengono riuniti a deliberare dandosi peraltro strutture di funzionamento e rappresentanti di vertici (i Capi delle reti). La FLC CGIL invece pensa che una vera e partecipata rappresentanza di rete dovrebbe essere costituita da tutti i soggetti scolastici (DS, Docenti, genitori, ATA, studenti). Il solo DS, che naturalmente deve svolgere un grande ruolo e che è rappresentante legale della scuola, non può non essere affiancato da rappresentanti degli altri protagonisti della comunità scolastica. E ciò nell'ambito di Associazioni di scuole istituzionalmente costituite ma non come proiezioni dell'Amministrazione, come si rischia di fare con le Reti costruite dall'alto.
4. **La questione degli adempimenti delle Reti.** Con tutta evidenza si pensa di affidare alle Reti di scuole incombenze amministrative che in altri comparti dello stato sono di competenza di organi territoriali amministrativi: pensioni, ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto, cessazioni del servizio. In tal modo, invece di liberare le scuole da incombenze improprie, si snatura ancora di più il carattere scolastico del lavoro delle segreterie costrette ad occuparsi di pratiche che altre am-

ministrazioni vedono collocate altrove, ben lontane dalle sedi che svolgono compiti istituzionali per il cittadino come le scuole.

In conclusione la FLC CGIL ha chiesto la rimessa in discussione dell'intero processo che si è avviato con la nota del 7 giugno 2016, pena una grave lesione dell'autonomia scolastica e anche delle prerogative sindacali in tema di organizzazione del lavoro e utilizzazione del personale Docente e ATA. L'Amministrazione, pur ribadendo la validità della previsione legislativa, ha riconosciuto come le questioni sollevate dalla FLC CGIL e dalle altre Organizzazioni sindacali, abbiano un chiaro fondamento normativo e sindacale, tanto che ha assunto l'impegno ad emanare quanto prima una nota di chiarimento in cui si preciserà che la documentazione inviata agli USR e alle scuole con la Nota del 7 giugno u.s. ha solo il valore di un contributo a disposizione delle scuole. essendo nella piena facoltà delle istituzioni scolastiche di utilizzarlo o meno e di aderire o meno alle reti Come già detto, le Organizzazioni Sindacali presenti hanno emanato una nota unitaria che sottolinea l'assoluta autonomia delle scuole nella costituzione delle reti scolastiche (Vedi [comunicato](#)).

***PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE***